

ASSEMBLEA TEATRO
Presenta

ERA PEGGIO CHE PER VOI

Storie di resistenza negli anni della guerra

selezione dei testi a cura di Renzo Sicco

con Angelo Scarafiotti, Luca Ocelli, Manuela Massarenti, Andrea Castellini, Gisella Bein

musiche dal vivo eseguite da Luca Zanetti e Alberto Chiera

video a cura di In Out, Erika Peirano e Remo Schellino

regia di Renzo Sicco

Beppe Sajeve e Lucas Chabras, il giovanissimo Emanuele Bottazzi, un curioso soldato brasiliano in Italia, Lucilla Jervis e il suo intenso e commovente diario. Sono alcuni dei protagonisti di un racconto che si propone di far parlare i luoghi della guerra e della resistenza.

ERA PEGGIO CHE PER VOI diventa - per l'edizione 2012 di **VOCI DEI LUOGHI** - spettacolo mutevole e sfaccettato. Un quadro capace di mutare forma di serata in serata a partire da un canovaccio solido e forte di decine di repliche. Assemblea Teatro offrirà così a ogni piazza, meta del percorso itinerante, una serata pensata ad hoc per quel luogo.

In Langa, ancora oggi, viaggia tra vigne e filari la leggenda di *Lulù*. Un eroe solitario, un "trasformista" che amava farsi beffe di tedeschi e fascisti andandogli sin sotto il naso con travestimenti incredibili. Fu donna, parroco, spesso ufficiale tedesco. Fu la guida di un gruppo non allineato che in sella alla moto e a una macchina solcava le strade di Langa per colpire il nemico. Lulù fu amato (e molto dalle donne!) e odiato. I comandi dovettero richiamarlo perché non stava "nei ranghi". Non morì per mano tedesca, bensì sotto una raffica amica, un giorno che la bella divisa rubata a un ufficiale di Berlino non lo fece riconoscere ad altri partigiani.

Poco più a ovest, oltre Cuneo e ai piedi delle Valli, Boves è casa di un "simpatico" e lucidissimo ottantaseienne, Beppe Sajeve. Con lui, e con la sua lapidaria frase "*Se mi beccavano era peggio che per voi*", si vuole raccontare la condizione di chi sui monti c'è stato con una doppia, pesante identità. Per i partigiani ebrei presi con le armi in pugno, non c'era scampo. "*Balilla*" - nome di battaglia di Sajeve - offre spunto per ricordare la quotidianità della guerra, le pagine dimenticate, i compagni russi "rispediti" in patria e l'assurda guerra contro il Giappone.

Resistenza fu anche prigionia, e dolore. Willy Jervis, attraverso un doloroso quanto intenso diario riscritto da sua moglie Lucilla, racconta l'amore, la fede, la famiglia, l'attaccamento alla vita ma soprattutto la consapevolezza di essere un tassello di un evento, più grande al quale sacrificarsi. Resistenza fu giovinezza, quella di Emanuele, partigiano tra Bussoleno e l'alta valle di Susa, protagonista di pagine che narrano il coraggio (e le angosce) di chi, a soli 15 anni, scelse la fuga verso le montagne e la lotta per restare vivo.

Resistenza, infine, fu anche amore. Un contingente brasiliano, qualche centinaio di ragazzi meticcii dalla pelle ambrata e le giovani italiane che di quei bellissimi ragazzi si innamorarono. Maurizio Maggiani, con la sua splendida scrittura, ricostruisce con documentazione, garbo e poeticità quest'altra parte di storia d'Italia, dimenticata.

Dar voce *alla resistenza*! Perché raccontare la Storia permette di mantenere vivi i suoi protagonisti.

Info presso

Assemblea Teatro: 011 3042808 orari ufficio - e sul sito www.assembleateatro.com - ufficiostampa@assembleateatro.com